



GIOVANNI TESTORI

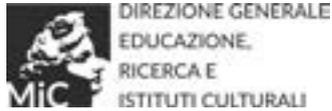
«Una dolcissima violenza sulle cose»

LETTERE E SCRITTI NEGLI ANNI DI "PATTUGLIA"

a cura di  
Mattia Patti

Gli  
ori

## SOMMARIO



La pubblicazione è stata realizzata grazie  
al contributo concesso dalla Direzione generale  
Educazione, ricerca e istituti culturali



Giuseppe Frangi  
*Presidente*

Davide Dall'Ombra  
*Direttore*

Alice Boltri  
*Archivio Giovanni Testori*

*Realizzazione del volume*  
Gli Ori, Pistoia

*Grafica e redazione*  
Gli Ori Redazione

*Stampa*  
Baroni e Gori, Prato

ISBN 978-88-7336-912-7  
© Copyright 2022  
per l'edizione Gli Ori, Pistoia  
per i testi, gli autori  
per i testi di Giovanni Testori,  
Associazione Giovanni Testori

Tutti i diritti riservati  
[www.gliori.it](http://www.gliori.it)

*In copertina*  
G. Testori, *Autoritratto*, 1942,  
inchiostro su carta, coll. privata

### MATTIA PATTI GLI ESORDI DI GIOVANNI TESTORI CRITICO D'ARTE

7

### SCRITTI 1941-1943

47

1. Galleria inedita dell'800. Segantini	49
2. Giorgio de Chirico scultore	50
3. Lo scultore Brogгинi	51
4. Incanti di Guidi	53
5. La III mostra del Sindacato Fascista Belle Arti	55
6. Scipione	58
7. Domenico Cantatore	60
8. Taccuino	62
9. Fioravante Seibezzi	63
10. Ojetti, De Chirico e la verità	64
11. Gabriele Mucchi	65
12. Taccuino	66
13. Taccuino	67
14. Calendario del vagabondo 1942	68
15. Architettura di Gio Ponti	74
16. Taccuino	76
17. Debiti e crediti di Dosso Dossi	77
18. A proposito di gallerie	80
19. Taccuino	81
20. Scaffale del vagabondo	82
21. Pinacoteca	83
22. Discorso sulle mani di Leonardo	85

23. Noa-Noa	88
24. Taccuino	89
25. Introduzione a Grünewald	90
26. Manzù	92
27. Omaggio a Scipione. Significato	93
28. Disegni inediti di Scipione	94
29. Appendice critica	97
30. Considerazioni sulla mostra di Carrà a Brera	98
31. Per una immagine di Giorgione	103
32. Cartella di disegni. Disegni di Pulcinelli	105
33. Disegni di “Manzù” e di “Guttuso”	106
34. Disegni di Carrà	109
35. Tre prose di taccuino	111
36. Libri d’arte	112
37. Nota a Birolli	114
38. La Morte. Un atto di G. Testori	116
39. “Un quadro”. Un atto di Gianni Testori	119
40. Manzù	122
41. Morte di Andrea	123
42. Libri d’arte	125
43. Prefazione	127
44. A. Soffici	128
45. Chiarificazione	129
46. Per i “Mesi” di Scipione	130
47. Cassinari	131
48. Henri Matisse. 25 disegni	133
LETTERE A WALTER RONCHI	169
BIBLIOGRAFIA	303
INDICE DEI NOMI	313
RINGRAZIAMENTI	319

## GLI ESORDI DI GIOVANNI TESTORI CRITICO D'ARTE

MATTIA PATTI

«Una dolcissima violenza sulle cose»\*

Giovanni Testori nacque a Novate Milanese nel 1923. Il padre, Edoardo, era un imprenditore tessile originario di Sormano, in Valassina; la madre, Lina Paracchi, era originaria della vicina Lasnigo<sup>1</sup>. Terzo di sei figli, Testori crebbe nella casa adiacente l'azienda di famiglia, la Società Anonima Fratelli Testori, che era stata fondata nel 1905<sup>2</sup>. Nel 1928, un anno prima del tempo previsto, egli iniziò a Novate la scuola elementare<sup>3</sup>. Nel corso del 1932, insieme al fratello maggiore Giuseppe, si trasferì a Milano, per continuare gli studi al Collegio Arcivescovile San Carlo<sup>4</sup>. Terminata la scuola media, Testori seguì un solo anno di ragioneria, passando successivamente al liceo classico<sup>5</sup>. Nel

\* La citazione è tratta da Testori 1943<sup>6</sup>.

1. La vicenda biografica di Giovanni Testori è ricostruita in Dall'Ombra 2019. Molte informazioni sulla vita di Testori e abbondante documentazione fotografica sono in Dall'Ombra-Pierangeli 2000 e in Lena 2016.

2. Per una pur sintetica ricostruzione della storia dell'azienda di famiglia, si rimanda alla pagina web di Testori Group, società che è tutt'oggi attiva nel campo tessile e che continua ad avere sede a Novate Milanese (<<https://www.testori.it/la-nostra-storia-5.html>>, 31 agosto 2022). L'acronimo dell'azienda, S.A.F.T., compare dattiloscritto in testa a molte lettere di Testori, anche perché all'indirizzo della società riceveva la corrispondenza postale.

3. Testori nel 1992 ha ricordato di aver iniziato la scuola elementare con un anno di anticipo: «Non fui gran che come scolaro. Cominciai a frequentare le elementari a Novate. Avevo cinque anni, ma non ci fu verso di tenermi a casa: se ci andava mio fratello, dovevo andarci anch'io» (Doninelli 1993, p. 40). Questa lunga intervista, registrata a Varese nell'estate del 1992, costituisce uno degli strumenti principali di cui disponiamo per ricostruire la vita di Testori). Come documentato da Anna Lena, Testori fu iscritto già durante l'anno scolastico 1931-1932 in quarta elementare, ma tornò poi a seguire la quarta durante l'anno 1932-1933 (Lena 2016, p. 201).

4. Testori ricorda, in proposito: «Quando, poi, mio fratello terminò le elementari, i miei decisero di iscriverlo al Collegio San Carlo di Milano, e l'anno seguente iscrissero anche me alla quarta classe» (Doninelli 1993, p. 40). Il trasferimento a Milano è databile al 1932 anche da quanto contenuto in Testori 1942<sup>h</sup> (qui trascritto interamente nella raccolta di *Scritti 1941-1943*, d'ora in poi indicata semplicemente con *Scritti*, al n. 20).

5. «Al termine delle scuole medie, che frequentai sempre presso il Collegio San Carlo, i miei genitori vennero a Milano a parlare con il rettore. Questo colloquio li gettò nella disperazione. I voti erano, generalmente parlando, pessimi. Il rettore non mi riteneva colpevole di questo andamento: ero fatto così, non c'era niente da fare. Quanto all'indirizzo da prendere per il proseguimento dei miei studi, innanzitutto niente liceo classico. Si poteva provare con lo scientifico, o, meglio ancora, con la ragioneria. E a ragioneria fui mandato. (...) Per fortuna si accorsero che l'unica materia in cui facevo bene era l'italiano e mi proposero di passare al liceo classico. Passati gli esami di ammissione, frequentai dunque il liceo classico...». Così Testori in Doninelli 1993, pp. 44-45.